

ce che le ha dato i ragioni ma sono sicura che non esiste una sentenza di questo tipo. Le auguro una buona e calda estate.

**Nuccia Zancolich**

## MUSEO

### Masserizie degli esuli

■ Leggo nella cronaca del 20 agosto l'articolo sulle masserizie degli esuli. Vedo con soddisfazione che l'argomento è stato ripreso con la pubblicazione della foto in prima pagina, ma ricordo che alcuni mesi orsono sullo stesso argomento avevate pubblicato una mia nota, nella quale rilevavo la mancanza di iniziative per risolvere il problema e proponevo "una" soluzione che, peraltro, non aveva trovato l'assenso del consiglio di amministrazione dell'Irci. Il Direttore dell'Irci, Piero Delbello, fa bene a sollevare il problema, ma va ricordato che anche se verrà realizzato il Museo della Civiltà Istriana Fiumana Dalmata di via Torino, utilizzando parte delle masserizie che giacciono nel magazzino 18 del porto vecchio, rimarranno sempre da "sistemare" le centinaia di metri cubi di masserizie non inutilizzate. Proprio a questo scopo avevo avanzato la proposta nella mia lettera da voi pubblicata. Mi sembra comunque, sia doveroso mettere in evidenza che della questione delle masserizie, come pure della mancata o ritardata realizzazione del Museo di via Torino, dopo oltre due anni dal completamento dei lavori di restauro del palazzo, sarà opportuno individuare le responsabilità anche se al solo scopo di accelerare la soluzione del problema delle masserizie e la completa realizzazione del Museo Istriano Fiumano Dalmato.

**Silvio Delbello**

## CULTURA

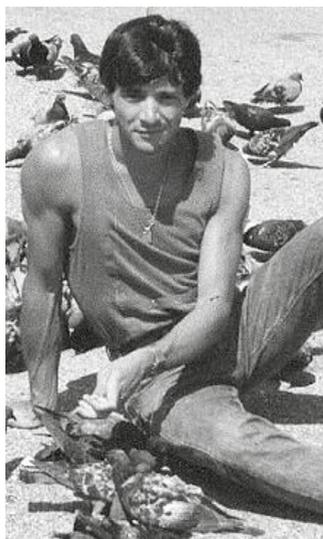
### Il cantante Giombi

■ Con grande interesse e piacere ho letto nella pagina "Cultura e Spettacoli" del Piccolo dd. 18 u.s. l'intervista di Alex Pessotto al celebre basso-baritono triestino Claudio Giombi, ritiratosi a vita privata dopo decenni di intensa attività artistica nei maggiori teatri lirici e con i più valenti uomini di spettacolo italiani e stranieri. Colgo l'occasione, anche in relazione a quanto detto da Giombi sugli amici triestini per lo più scomparsi, di salutarlo dopo tanti anni, in ricordo dei lontani anni '50 quando frequentavamo assieme il 3.o Branco Scouts/Lupetti del Cngei di Trieste, scuola di via Donadoni, dove appunto Giombi era un valente istruttore dei ragazzi, specie nel canto e nel-



## LIDIA E ANNA

**A queste splendide mamme, nonne e bisnonne che festeggiano novantadue anni, auguri di cuore da Ornella e Franco. Buon compleanno alle sorridenti e pimpanti gemelle**



## SISTO

**Auguri vecio sardo! Ti aspettavi questa sorpresa per i tuoi 50? Da Baby, Simo, Ale, parenti e amici**

la recitazione. Dopo tantissimo tempo ho ritrovato il suo nome e gli auguro ogni bene, soddisfazione e serenità nel suo buen-retiro di Muggia e Milano.

**Fabio Ferluga**

## ALLARME

### Vittima di uno scippo

■ Segnalo uno scippo di cui sono stata vittima venerdì sera 19 agosto, verso le ore 22.15, dietro la chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, all'imbocco della scala che da via Ananian conduce in via Vittorino da Feltre. Tre ragazzi, di circa 15-16 anni, chiacchieravano seduti sul muretto: uno di essi, con il casco da motociclista in testa, mi ha chiesto 50 centesimi perché dovevo telefonare. Poiché avevo l'aspetto tranquillo, ho tolto dalla borsa il portamonete (che per for-



## ALIDA

**Alla nostra magnifica e speciale zia un mondo di auguri per i 60 anni con affetto dalle tue nipoti**

tuna conteneva non più di 10 euro). Il ragazzo me l'ha strappato di mano ed è scappato di corsa, seguito dagli altri due. Se si fosse trattato del portafoglio con tutti i documenti e con più denaro, sarebbe stato un dramma. Desidero segnalare quanto mi è accaduto, per invitare coloro che passano di sera in quel tratto di strada, non molto frequentato, a prestare molta attenzione anche ai ragazzi che sembrano "normali", come pure ad altri individui che potrebbero rivelarsi pericolosi.

**Clelia Volpi**

## ORIGINI

### La famiglia Slataper

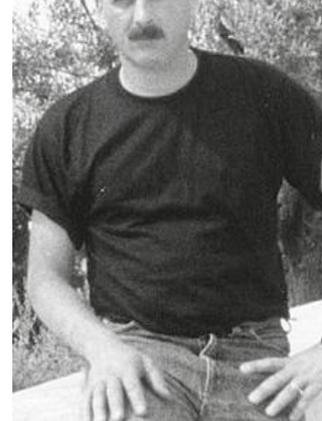
■ Colgo lo spunto dalla presentazione della nuova edizione de "Il mio Carso", apparsa sul "Piccolo" di venerdì 19 agosto, per fornire



## VILMA

**Tanti auguri frizzanti per i tuoi 80 anni! Con affetto Loredana, Roberto, Alessia, Erika e parenti**

alcune notizie sulle origini della famiglia Slataper. A quanto se ne sa fino ad oggi, il primo portatore del nome Slataper (anche Sladaper o Slatoper) è certo Machor Sladaper (Mòhor, forma slovena corretta del nome che corrisponde all'italiano Ermacora), capovillaggio (supan) di Modrej, sulla sponda dell'Isonzo a pochi chilometri da Tolmino. La segnalazione risale agli anni tra il 1515 ed il 1523. A Modrej vive tuttora una famiglia Slatoper, contattando la quale sono emersi alcuni indizi che consentirebbero di individuare le origini lontane della famiglia nel retroterra di Spalato da dove gli antenati sarebbero giunti nel goriziano, al soldo dei conti di Gorizia, per sedare una rivolta contadina ben prima dell'epoca in cui ci si imbatte in Mòhor Slatoper. I servizi resi ai nobili di Gorizia sarebbero stati ricompensati con la donazione di alcuni terreni a Modrej. La stessa fonte sostiene che, contrariamente a quanto ritenuto (vedi anche P. Merù, il cognome Slataper in Rivista Italiana di Onomastica, vol XII-2006,2), il cognome non deriverebbe dallo sloveno zlat- "aureo" e per- "penna", da cui Pennadoro, ma da zlat e prati (lavare, setacciare cioè colui che setaccia l'oro), in quanto gli antenati dalmati sarebbero stati dei "setacciatori d'oro" nella zona aurifera a Nord-Est di Kis. Per quanto riguarda poi il ramo triestino, le fonti sono concordi nel farlo risalire a certo Giacomo Filippo Slataper, laico ex-gesuita che, lasciando l'Ordine, si sposa con Maria Lozzi e si stabilisce a Trieste tra il 1773 ed il 1776. Si deve, quindi, concludere che, nonostante la lontana origine croato-dalmata ed il successivo insediamento nella zona di Tolmino, il ramo triestino degli Slataper risiede in città da più di due secoli. Per cui l'origine slovena del padre di



## SERGIO

**Anche se no par i 60 xe rivai! Buon compleanno da Claudia, parenti e amici**

Scipio Slataper, così spesso ricordata dai commentatori letterari, è più "virtuale" che effettiva e sembra funzionale alla creazione di uno stereotipo che è quanto di più lontano dall'esigenza di cogliere la complessità della realtà storica e culturale di Trieste, al di là d'ogni mitizzazione.

**A. Slataper**

## INPS

### Quattordicesima beffa

■ Leggo sul Piccolo: «Beffa per 30 mila pensionati. L'Inps chiede la restituzione della quattordicesima incassata a luglio in quanto, per distrazione o dimenticanza, non hanno inviato la loro situazione di reddito». Giusto: la legge va rispettata. Ma inviterei l'Inps a fare controlli anche per le pensioni minime agli extracomunitari ultrasessantacinquenni che sono arrivati in Italia per ricongiungersi ai familiari; persone che poi magari, ottenuto l'assegno, se ne sono tornate al loro paese e lì vivono bene grazie alla pensione italiana, senza aver mai lavorato né pagato contributi. Un artigiano che invece ha pagato 15 anni di contributi riceve una pensione più o meno della stessa cifra. Questa sì che è beffa!

**Lucia Santarossa**

## COMUNE

### Partecipate fuori controllo

■ Continuano senza sosta le esternazioni ex assessore Rovis. Se c'era un problema nella passata amministrazione lui risolveva tutto, a lui dobbiamo la soluzione di tutti i più seri e complicati problemi. Ho pensato che probabilmente a questo amministratore sarà sfuggito qualcosa. Mi riferisco a temi come le società partecipate

## CONTRIBUTI

### Settimana liturgica

■ La Provincia di Trieste ha di recente deliberato all'unanimità un contributo finanziario, a favore della Diocesi di Trieste, di euro 7.000 per la 62 Settimana Liturgica Nazionale a parziale copertura degli oneri che verranno sostenuti per la sua realizzazione. Dettagli, motivazioni e giustificativi di legge di tale contributo sono elencati nella delibera giunta n. 117 del 4 agosto c.a. che si trova pubblicata nell'albo pretorio on line del sito dell'ente pubblico. Premesso che sono contraria a qualsiasi finanziamento dello Stato alla Chiesa (in qualsivoglia modo e sotto qualsivoglia forma) e che credo fermamente nella laicità di questo nostro Stato mi preme esporre alcune riflessioni. Aveva la Diocesi Triestina reale necessità di questi denari (destinati alla stampa di un Sussidiario liturgico), visto che i partecipanti all'evento hanno dovuto versare una quota di iscrizione per i lavori della Settimana? E di conseguenza la Provincia non ha ritenuto che ci fossero altre priorità economiche da sostenere (vedi edilizia scolastica pubblica ecc.) considerato l'ottimo stato della Curia Vescovile di Trieste? Nella delibera di giunta poi è scritto che l'iniziativa risulta essere "occasione di confronto e formazione con positive ricadute per lo sviluppo sociale ed economico della comunità e dell'intero territorio provinciale, con particolare riguardo per i giovani". Per lo sviluppo economico non so, ma sulle ricadute positive sul sociale ho qualche perplessità. Vorrei ricordare infatti ad esempio che l'arcivescovo di Trieste mons. Crepaldi ha definito (in un articolo pubblicato tempo fa da questo giornale) "mortificante" la famiglia formata da due persone omosessuali e che il Vaticano si è opposto alla depenalizzazione universale dell'omosessualità presentata dall'Onu. Lo sviluppo sociale che dovrebbe avere a cuore un ente dello Stato dovrebbe riguardare tutti senza discriminazioni in base all'orientamento sessuale e la Chiesa Cattolica, nelle sue gerarchie, ostenta invece una politica omofoba. Non capisco quindi perché devolvere il denaro delle tasse, anche di omosessuali e laici a un evento come quello della Settimana Liturgica nazionale. Chissà se alcuni dei neoeletti consiglieri provinciali condivideranno queste mie posizioni e presenteranno, in tal senso, un'interrogazione alla presidente della Provincia?

**Clara Comelli**

Direttivo Ass.ne Radicale Certi Diritti